

ECHI

di Maerne

Natale 2020



Cari Parrocchiani e Parrocchiane,

l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo ha reso più difficili le possibilità di incontro, di scambio, di condivisione e di reciproco sostegno a tutti i livelli. Siamo costretti a limitare i linguaggi della comunicazione squisitamente umana: la stretta di mano, le espressioni del volto, gli abbracci, la vicinanza che sono spesso più espressivi delle parole stesse. Rimane il web e il telefono che mantengono sempre la distanza tra le persone e la maggior probabilità del fraintendimento.

Rimangono scoperti gli occhi, senza veli e ci possiamo guardare. Sicuramente stiamo affinando lo sguardo per comunicare il nostro animo e leggere il cuore di chi ci sta di fronte. Il silenzio ci avvolge e forse ci spaventa ma diventa propizio per ascoltare più in profondità gli altri, noi stessi, Dio.

Vi raggiunge così con queste righe, rimane la forma oggi possibile per raggiungervi tutti.

Siamo immersi in una realtà che ci ha colti di sorpresa e inaspettata che ha causato grossi disagi a tutti i livelli e a tutte le età. La sofferenza, il senso del limite, dell'impotenza, della fragilità, della precarietà della salute, delle nostre umane sicurezze sono diventati temi inevitabili e ci costringono a ripensare la vita.

Anche la morte ha assunto un rilievo di primo piano. Ci costringe a pensare, a riflettere, a chiederci che senso ha la vita. Cosa succede con la fine dell'esistenza terrena? Ci spinge a cercare, a cercare risposte. Per chi

ha fatto propria l'esperienza della fede cristiana trova nella Parola di Dio, nella preghiera, nei doni di Grazia dei sacramenti, nei fratelli che condividono l'essere chiesa una prospettiva, un orizzonte inimmaginabile che è dono di Dio: la salvezza nella novità della vita eterna da risorti.

Prepararci a celebrare e vivere il Natale è ritrovare l'amore di Dio che si è fatto uomo per salvarci. Dio stesso si è fatto umanità per liberarci dalla paura più terribile: la paura della morte. Non ci toglie il morire, ma la paura della morte che il peccato realizza. E' venuto a liberarci dal peccato per dissolvere la paura della morte. E' venuto a salvarci. Ci chiede, se vogliamo, di accoglierlo, di fidarci e di affidarci. Il resto lo fa Lui, il Signore della vita che ha vinto la morte e il peccato con il dono della sua vita e con la sua risurrezione.

Chissà che questo Natale più spoglio di esteriorità e di consumismo ci aiuti a ritrovare un po' di fede, di speranza e di serenità portando lo sguardo sulla grotta di Betlemme per scorgere la culla del nostro Salvatore.

BUON NATALE A TUTTI

il Vostro parroco don Siro



Saluti e auguri da don Martino Angelino

Mi chiamo Martino Angelino Phouet Foe, ho 32 anni e da 6 sono sacerdote dell'Arcidiocesi di Yaunde, la capitale del Camerun.

In famiglia siamo in 7: i miei genitori che sono entrambi insegnanti, una sorella suora della Congregazione delle Figlie di Maria, un fratello sacerdote che sta facendo il dottorato di ricerca in filosofia all'Institut Catholique di Parigi, un altro che sta studiando all'Università Cattolica dell'Africa Centrale ed infine un altro che si sta preparando a diventare sacerdote nel seminario maggiore della diocesi di Ebolowa.

Prima di arrivare qui sono stato parroco per due anni della Parrocchia di Santa Maria Maddalena a Ndong poi il mio Arcivescovo mons. Jean Mbarga mi ha chiesto di proseguire gli studi di Diritto Canonico presso lo Studium Marcianum S.Pio X di Venezia e così da fine ottobre sono qui a Maerne nella vostra parrocchia condividendo con voi questa nuova esperienza.

Ringrazio il Vescovo di Treviso mons. Tomasi, il Parroco don Siro, don Loris, don Anselmo e voi tutti parrocchiani per l'accoglienza e la disponibilità che mi avete subito dimostrato. Mi auguro che gli studi che sto facendo e la vita pastorale di questa comunità mi aiutino a conoscere meglio la Chiesa universale.

Vi auguro che questo tempo di Natale sia santificato e che Dio benedica tutti noi e tutti i nostri progetti di bene:

Auguri a tutti !

don Martino Angelino



Don Loris: Dio ci accompagna in questo tempo!

Nella sua lettera il nostro vescovo Michele ci incoraggia dicendo: "Il nostro tempo è un «tempo donato», che non ci è dovuto ed è l'unico a nostra disposizione per vivere. Questo tempo è l'occasione di cogliere la vita come un dono. Una realtà fragile e meravigliosa."

Ma cosa possiamo fare con questo dono? Come possiamo spenderlo?

La pandemia ci fa sentire quanto fragile sia la vita, sia questo dono che è nelle nostre mani.

Ha portato a galla molte cose, che forse sapevamo già, ma più facile era passare oltre, fingendo di non vedere.

Ci siamo abituati a correre presi dai nostri molti appuntamenti, ed ora, obbligati a rallentare se non a fermarci, ci sentiamo disorientati. La Pandemia sta amplificando nell'incertezza quella inquietudine che tenevamo sopita dentro di noi. Siamo impazienti e ci lamentiamo se subito non ci sono regole, magari uguali per tutti, perché non si amplifichi in noi l'incertezza.

Il timore, se non la paura, che ora viviamo e le costrizioni, a cui siamo obbligati, ci impongono di ripensare la nostra vita incerta.

Siamo disposti ad aspettare uno o forse due anni per uscire da questo tunnel?

Qualcuno ha pensato di uscirne prima: come?

Ecco la soluzione: negare tutto. Il Virus non esiste. Tu lo hai visto? Basta vivere come se non ci fosse, non è una novità che le persone muoiano di malattia. Oppure vivi nell'indifferenza. Non possiamo farci fermare da un minuscolo virus, non vogliamo lasciarci condizionare da un esserino che neppure si vede. Dobbiamo andare avanti

come sempre e pazienza se ... infondo andrà tutto bene.

Non dobbiamo fuggire l'incertezza, ma imparare ad abitarla. Vediamo persone, popoli che stanno peggio di noi eppure sanno essere più felici di noi pur nascendo e vivendo in contesti molto più difficili e incerti del nostro.

Forse la gioia che cerchiamo si trova nascosta dentro l'incertezza da cui vorremo tanto fuggire.

Come è possibile?

Forse dentro di essa c'è maggiore disponibilità a lasciarsi sorprendere da novità inattese, ad accogliere il nuovo che viene.

Il Natale per noi cristiani è una novità assoluta: Dio immortale si fa uomo mortale.

Custodisce la sorpresa di poter accogliere e vedere Dio in tutta la sua umanità e in questo può proporci di essere come Lui.

Tutto è cominciato in modo precario in quella notte lontani da casa, senza posto, sotto la minaccia di Erode, senza tante certezze. Ma con Giuseppe e Maria c'era Dio!

Dio ci accompagna in questo nostro viaggio incerto e meraviglioso che si chiama vita.

Dio è con noi in questo tempo.



don Loris

Don Anselmo: felice di essere qui fra voi

Fratelli e sorelle fin d'ora auguri !

Sono tra voi da un anno e mezzo, condividendo con voi la vita di ogni giorno e la celebrazione eucaristica nella vostra bellissima chiesa.

Quest'anno avevo pensato di poter collaborare maggiormente nella pastorale parrocchiale, me è arrivata la pandemia e ha rovinato tutti i miei piani. Ad ogni modo continuo camminando felice tra voi, sapendo che ci sosteniamo a vicenda nella preghiera e per questo vi ringrazio.

Come studente di Diritto Canonico devo ammettere che sto facendo un grande sforzo perché quest'anno accademico è il più impegnativo. Non ho molto tempo neanche per dormire bene. Ma studio con amore e questo rende lo studio non tanto un calvario ma una bella avventura per conoscere ed approfondire meglio la Fede.

Uno dei bellissimi ricordi che porterò in Bolivia è quello del presepio vivente che l'anno scorso è stato fatto a Maerne e cercherò di realizzarlo anch'io quando tornerò nel mio Paese.

Oggi dobbiamo solo festeggiare e condividere questa Festa di Natale in famiglia. Può mancare tutto tranne la benedizione del Signore che vuole nascere in ogni cuore disponibile.

Per questo Vi incoraggio anche a partecipare alla Santa Messa di Natale, per essere così rafforzati come famiglia cristiana.

Come si dice in Italia: "andiamo avanti", camminando senza paura e guidati dallo Spirito Santo che ci illumina nella vita quotidiana.

Buon Natale e un prospero Anno Nuovo 2021 a tutti.

don Anselmo



"SALDI NELLA SPERANZA"

ecco la lettera pastorale del Vescovo, consegnata in Cattedrale il 27 novembre

Fonte: www.diocesitv.it

"La lettera che oggi vi consegnerò – e attraverso voi a tutta la Diocesi – nella sua povertà è un invito a vivere intensamente e senza risparmio di sé questo nostro tempo": con queste parole, venerdì 27 novembre, nella chiesa cattedrale di Treviso, il vescovo Michele ha affidato a tutta la diocesi la sua prima lettera pastorale. "Non sarà tanto importante cosa faremo, ma come riusciranno le nostre comunità e come riuscirà ciascuno di noi a essere testimoni di speranza a servizio della vita" ha sottolineato mons. Tomasi.

"Ogni nostra attività può essere occasione di incontro con Cristo e servizio all'uomo, come ciascuna corre però anche il rischio di essere occasione di egoismo, personale o di gruppo, se non sappiamo cogliere l'appello di conversione che in essa risuona". Per riuscire a essere fedeli e creativi, da discepoli di Cristo, il Vescovo ha suggerito alcuni criteri di ascolto, in base ai quali verificare le azioni e i percorsi: l'ascolto della Parola di Dio e la sua «incarnazione» negli stili di vita; l'ascolto della Chiesa; l'ascolto dei poveri; l'ascolto reciproco; l'ascolto della storia.

"Ascolto, dialogo, sinodalità. Sono le parole che consegno a me e a voi - ha detto il Vescovo -, per un cammino comune della nostra Chiesa, assieme agli uomini e alle donne di questo nostro tempo, senza barriere, senza distinzioni, senza preclusioni: davvero "Fratelli tutti" perché Figli dello stesso Padre.



Una celebrazione all'inizio del periodo di Avvento e del nuovo anno liturgico, quella vissuta in cattedrale da una rappresentanza di fedeli laici, sacerdoti, religiosi e religiose della città, e trasmessa in diretta streaming. "Ricominciamo, come ogni anno. Quest'anno sentiamo in modo particolare che si tratta davvero di un inizio, dell'opportunità che ci viene donata di ascoltare una Parola viva che ci viene detta, di un appello a scoprire e rinnovare ragioni di speranza – ha ricordato il Vescovo -. Il semplice fatto di sostare all'inizio dell'anno liturgico ci annuncia con chiarezza che il nostro tempo non è un contenitore anonimo di istanti slegati tra loro e senza senso, ma è invece il dipanarsi di occasioni di incontro con il Signore della vita, Gesù Cristo, il Crocifisso Risorto, presente fra noi, Signore del tempo e della storia. Nella precarietà della nostra esistenza terrena fa continuamente irruzione l'eterno, di fronte a prove che si ripre-

sentano, ci sfidano e ci sfibrano, abbiamo l'appiglio di un tempo che ha già visto la visita del Dio della vita, lo ha visto prendere dimora fra noi, e accettare su di sé con forza e coraggio il male del mondo per sconfiggerlo, sul legno della croce. La vulnerabilità e la fragilità della vita incontra la vicenda di Cristo, che ne sancisce il valore e la dignità inviolabile ed eterna – ha ricordato mons. Tomasi -. Viviamo un tempo di tribolazione e la Parola ci invita, stando in essa, a perseverare. Non possiamo scappare, a pena di perdere, nel tentativo di fuga, la stessa vita, che non ci vedrebbe mai presenti, protagonisti, autenticamente vivi. A forza di perseveranza, invece, si acquista esperienza, quella virtù provata che mostra che in ogni tribolazione c'è spazio per solidarietà, relazioni, amore vero. Stando nella situazione scopriamo che la nostra umanità ha forze e risorse di bene che si libera-

no nell'accoglienza reciproca e nella condivisione di quanto siamo e di quanto abbiamo, contro ogni egoismo e ogni piccolo o grande sotterfugio al ribasso"

"In questo cammino non siamo da soli, e non siamo nemmeno chiamati a prendere noi l'iniziativa – ha sottolineato il Vescovo -. Chi agisce in noi, accanto a noi e a fondamento del nostro sforzo di perseveranza nella tribolazione, "è l'amore di Dio, riversato nei nostri cuori dallo Spirito santo fin da quando siamo divenuti credenti. E quindi ciò che sembra fatica ed ascesi è in realtà il cammino che lo Spirito compie in noi in risposta all'amore con cui

Dio ci ha amati" (Daniel Attinger, Lettera ai Romani, Qiqiaon, Magnano, 2013, 95). All'inizio di questa veglia siamo rimasti tutti insieme rivolti all'altare, e abbiamo espresso così la disponibilità a lasciar spazio al Signore che viene e ad accoglierlo nella nostra vita con tutta la sua novità. La luce di una sola sua Parola può illuminare la notte della prova".

"Stare e rimanere nelle situazioni con questo Spirito è grazia di Dio – pura gratuità – ci permette di perseverare nella fatica. La fede in Gesù Cristo, nella sua vittoria sulla morte e nel suo infinito amore per noi, ci permette di camminare nel buio, di percorrere passi di vita che non cedano alla fatica e alla disperazione, che si aprano alla speranza. Se torniamo a gustare che ogni momento della nostra vita può aprirsi ad un incontro vitale e sorprendente con il Signore, potremo vivere il tempo presente come «tempo donato» dall'amore di Dio a ciascu-

no e ciascuna di noi e a noi tutti insieme, tempo in cui vivere relazioni buone con Dio, con gli altri, con il creato, con noi stessi. Tempo di speranza. Tempo di gioia, magari non clamorosa, forse composta e sobria, ma profonda e vera”.

Durante la celebrazione c'è stato il mandato missionario di tre Discepoli del Vangelo, inviate ad annunciare il Vangelo in terra di Algeria. “Avremmo dovuto vivere questo momento durante la Veglia missionaria di ottobre, ma anche il quel caso, il Covid ce lo ha impedito. Don Claudio Sartor è già partito ed è da pochi giorni in

Paraguay – ha ricordato il Vescovo -. Questo segno che celebriamo può essere colto come il segno che la Chiesa è costitutivamente missionaria, e segna l'impegno che queste nostre sorelle, ma noi tutti ci assumiamo di non chiuderci in noi stessi, di non cedere alla paura, di annunciare che il Vangelo ha una forza sovrabbondante di vita e di speranza. Sorella Pascale, sorella Cristina e sorella Silvia si rendono disponibili nello spirito del beato Charles de Foucauld”.

Riflessioni del Consiglio Pastorale Parrocchiale sulla lettera del Vescovo

Lettera Pastorale «Saldi nella speranza»

Lo scorso 27 novembre, all'avvio dell'anno liturgico, il nostro vescovo Michele ci ha consegnato la sua prima lettera pastorale, che si intitola «Saldi nella speranza».

E di rimanere «Saldi nella speranza» è l'invito che ci fa il Vescovo sin dalla prima pagina, in cui ci rassicura, citando la Lettera ai Romani, che «la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato».

Il nostro tempo

Il Vescovo ci scrive che questo non è tempo per elaborare progetti e percorsi diocesani; è invece tempo da vivere da discepoli di Cristo, nel nostro tempo e in questa nostra situazione.

È dai primi di marzo che viviamo un tempo denso di incertezze e di fatiche. Tutti abbiamo negli occhi l'immagine di Papa Francesco in preghiera da solo in piazza San Pietro, tutti ricordiamo che molti non hanno potuto dare nemmeno l'ultimo saluto ai propri cari.

Stiamo vivendo un tempo bloccato. Se nella prima ondata eravamo soprattutto preoccupati di evitare il contagio, dopo la breve pausa estiva in cui speravamo di esserci liberati del morbo, ora, nella seconda ondata, monta la preoccupazione per la dimensione crescente dei problemi economici, politici e sociali.

Ci siamo riscoperti vulnerabili, fragili, mortali. Un pensiero che avevamo scacciato dalla nostra testa, un pensiero da vecchi. Ci eravamo illusi che la nostra civiltà, con la sua velocità, la sua tecnica, le sue conquiste, ci potesse difendere dal tempo che passa. La pandemia ci ha ricordato bruscamente ciò che abbiamo sempre saputo: che il tempo della nostra vita mortale non è illimitato e ora non possiamo più far finta di niente.

Questa è l'occasione per capire che il nostro tempo è un «tempo donato», che non ci è dovuto ed è l'unico a nostra disposizione per vivere. Questo tempo è l'occasione per cogliere la vita come un dono.

San Paolo – Testimone, amico compagno di viaggio

Per affrontare questo tempo così particolare, il Vescovo ci indica la figura di San Paolo e si sofferma in particolare su un passo degli Atti degli Apostoli (At 16, 4-10) in cui si narra che Paolo, Timoteo e Sila sono impegnati in una visita pastorale presso le prime comunità cristiane. Tuttavia nel brano si dice che per ben due volte lo Spi-

rito Santo impedì loro di proclamare il Vangelo in nuovi luoghi che avevano programmato di visitare. È una cosa sorprendente da un punto di vista puramente umano!

Oggi come allora un evento inatteso ed incomprensibile ci blocca. Per San Paolo questo significò la possibilità di evangelizzare altre regioni e altri popoli, per noi significa ripensare quello che stavamo programmando, forse fermarci per trovare un cammino nuovo verso nuove mete. Non dobbiamo solo ripartire, ma lasciarci ri-generare, accettando la presenza di limiti anche grandi, da cui partire per costruire relazioni buone e profonde.

Gesù Cristo «Signore del tempo e della storia»

Il Vescovo ci ricorda che la Chiesa ci invita a celebrare il Mistero di Cristo nel tempo quotidiano e concreto delle nostre vite, e scandisce con il ritmo delle feste della vita di Gesù, dei santi e della Chiesa il volgere del tempo e delle stagioni.

L'anno liturgico ci accompagna, partendo dal suo centro che è il Triduo pasquale e, nel ritmo delle celebrazioni, ci permette di anno in anno di percorrere la storia del Signore e di metterla in relazione con la nostra vita e con le nostre esperienze. Questo ci permette anche in tempi burrascosi come quello presente di trovare un porto, un rifugio sicuro, anziché sentirci come dei naufraghi, sbalottati dalle onde della tempesta.

Il nostro tempo è sempre abitato dal Signore, che non ci abbandona mai, e quello che costituisce il senso del tempo della vita sono le relazioni di amore che viviamo: con Dio, con gli altri, con il Creato, con noi stessi.

Siamo chiamati come Chiesa di Treviso ad un cammino comune, ma declinato in maniera multiforme nel rispetto delle sensibilità e delle specificità di ogni comunità parrocchiale e collaborazione pastorale.

Comuni saranno l'attenzione alla cura delle relazioni e l'ascolto della Parola di Dio nel procedere dell'anno liturgico.

Il criterio del cammino sarà l'ascolto. L'ascolto della Parola di Dio che si incarna nei nostri stili di vita, l'ascolto della Chiesa, l'ascolto dei poveri, l'ascolto reciproco, l'ascolto della storia.

Rimaniamo dunque «Saldi nella speranza» e camminiamo insieme, uniti nella fede e nella preghiera, sicuri che la speranza non delude.

SONO DIVENTATI FIGLI DI DIO GRAZIE AL SANTO BATTESIMO NEL 2020

- 01 – SAMUELE BIZZOTTO figlio di REDDY e di ALESSIA CESTARO
- 02 – FEDERICO CASSARINO figlio di SIMON e di GRAZIA PASTA
- 03 – MARTINO FAVARO figlio di MATTIA e di MARIJA TRIFUNOVIC
- 04 – ISMAELE DE ROSSI figlio di RICCARDO e di FEDERICA BORDIGNON
- 05 – JACOPO POVELATO figlio di SIMONE e di SILVIA NOVELLO
- 06 – GABRIELE DI CUGNO figlio di GIUSEPPE e di MARIELLA BATTIPAGLIA
- 07 – MATTIA SEMENZATO figlio di LUCA e di ANNA BRATOVICH
- 08 – ELISABETTA MIELE figlia di DAVIDE e di ROBERTA BUSATO
- 09 – MAYA VANIN figlia di DAVIDE e di CHIARA LIBRALESSO
- 10 – RICCARDO FAVARO figlio di ROBERTO e di MONICA VALLOTTO
- 11 – GABRIELE BIASUTTI figlio di DANIELE e di PAMELA CORRADI
- 12 – ELISA BULLO figlia di ANDREA e di LAURA MARIN
- 13 – GIADA MICHIELETTO figlia di ANDREA e di ALESSANDRA SCIPIONATO
- 14 – LEONARDO FURLAN figlio di FRANCO e di BEATRICE FURLAN
- 15 – MATILDE RIZZO figlia di FRANCESCO e di ANNA SCROCCARO
- 16 – AURORA LIBRALESSO figlia di INGLIS e di IRENE CORO'
- 17 – GAIA SFRISO figlia di MARCO e di SILVIA RAGAZZON
- 18 – SUSANNA MARIA DAL ZENNARO figlia di NICOLO' e di ELENA BUSATO
- 19 – FRANCESCO COTTI figlio di FEDERICO e di MARIA CRISTINA IACOPINI
- 20 – AGNESE GAVAGNIN figlia di MARIO e di MARISOL CECCHETTI

HANNO CELEBRATO IL LORO SANTO MATRIMONIO NEL 2020

- 01 – ZANON MICHELE E PECCI CRISTINA (05/09)
- 02 – BUSATO FRANCESCO MARIA E TODESCO DALIDA (12/09)
- 03 – CELATO MAURIZIO E PAVAN MICHELA (11/12)

CRONACHE DAL 2020.....

L'anno che si sta concludendo sarà sicuramente ricordato come l'anno della grande pandemia di Covid, pandemia che ha significativamente inciso nella vita quotidiana di ognuno a partire dalle cose più semplici come scambiarsi un saluto e un abbraccio. Anche la nostra Parrocchia ha dovuto rivedere tante sue iniziative per cui le tradizionali attività cui eravamo abituati sono state necessariamente cancellate o realizzate in modo molto particolare. Rivediamo allora qualche momento vissuto insieme nel corso di questo 2020, anno bisestile, che a giorni si chiuderà per far posto al nuovo 2021 che speriamo migliore per tutti.

Sabato 15 febbraio : 58 ragazzi della nostra comunità, dopo essere stati preparati dalle catechiste, ricevono il sacramento della Confermazione da mons. Mario Salviato vicario episcopale per la Pastorale in una bella e partecipata cerimonia presenti i genitori, padrini, madrine e familiari.



A causa del peggioramento della situazione pandemica da domenica 23 febbraio, con un DPCM (Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri) viene di fatto impedita ogni circolazione e movimento dei cittadini, viene vietata la partecipazione alla Santa Messa e ad ogni altra cerimonia o riunione religiosa, inoltre è vietato organizzare e partecipare a iniziative di qualsiasi tipo (sportivo, sociale e culturale). Il divieto di muoversi e di partecipare alla Santa Messa durerà fino a **domenica 24 maggio** quando, dopo un'intesa tra Governo Italiano e Conferenza Episcopale si può tornare in chiesa per le celebrazioni comunitarie (in numero contingentato e dopo ripetute sanificazioni dei posti a sedere).

In questo lungo periodo, quasi 100 giorni, non è stato possibile celebrare alcun avvenimento, alcun sacramento: non è stato possibile partecipare all'inizio della Quaresima (mercoledì delle Ceneri, 26/02), e poi non è stato possibile partecipare alla Domenica delle Palme (05/04) e vivere il Triduo Pasquale e la Santa Pasqua (12/04), momento centrale della nostra vita di fede

Anche le persone più anziane della comunità non hanno memoria di restrizioni simili, neanche in tempo di guerra !



Grazie all'impegno di alcuni volontari si inizia a trasmettere dalla Domenica di Pasqua, la celebrazione della Santa Messa via streaming permettendo così a chiunque si collega al canale Youtube della parrocchia di vedere quanto viene celebrato nella nostra chiesa. Insieme a milioni di telespettatori in tutto il mondo, anche tanti maernesi hanno visto in mondovisione la preghiera accorata che Papa Francesco ha fatto per chiedere la fine della pandemia il **venerdì 27 marzo**, quando completamente solo in una piazza San Pietro bagnata dalla pioggia, ha impartito con il Santissimo Sacramento la benedizione "Urbi et Orbi": momento unico per emozione, commozione che ha unito tutto il mondo in preghiera.

Sabato 25 aprile, festa di San Marco, Don Siro a bordo di un veicolo appositamente attrezzato ha portato a tutte le famiglie della parrocchia la benedizione pasquale. Dalle 9,00 del mattino fino alle 18,00 del pomeriggio Don Siro ha attraversato tutte le vie della nostra comunità ed ha benedetto e salutato centinaia di persone che, impedito nel muoversi e lasciare la propria abitazione, hanno aspettato il passaggio del veicolo condividendo un brevissimo momento di preghiera ed un segno di croce.



Sabato 30 maggio con una Santa messa celebrata da Don Loris e da altri sacerdoti in cimitero sono stati ricordati quanti sono morti nelle settimane trascorse senza che sia stato possibile fare loro il funerale.

Lunedì 29 giugno, con una S. Messa solenne animata dalla Schola Cantorum parrocchiale viene ricordato il nostro patrono San Pietro chiedendo a lui di proteggere la nostra comunità.

Giovedì 16 luglio, mons. Adriano Cevolotto, 62 anni, Vicario Generale della nostra diocesi viene nominato da Papa Francesco nuovo vescovo di Piacenza-Bobbio.



SI SONO ADDORMENTATI NEL SIGNORE NEL 2019 (continuazione)

- 74 – ZANON ANNA MARIA in BORTOLETTO di anni 72
- 75 – MARCHIORI GIOVANNI di anni 79
- 76 - PERUZZO SILVANO di anni 76
- 77 – SAMBO ELVIO di anni 83
- 78 – SPOLADOR OLGA ved. SOVILLA di anni 90
- 79 – CHINELLATO DANILO di anni 71

SI SONO ADDORMENTATI NEL SIGNORE NEL 2020

- 01 – CASARIN GRAZIELLA ved. MICHIELETTO di anni 77
- 02 – BRAZZOLOTTO GIANNI di anni 59
- 03 – MANENTE BRUNA ved. SEMENZATO di anni 83
- 04 – DE ROSSI GIUSEPPE di anni 74
- 05 – SALVALAIO ALFREDO di anni 86
- 06 – RONCON DANIELE di anni 62
- 07 – CARRARO GRAZIELLA in ZENNARO di anni 70
- 08 – BIANCO GIANNA ved. MUNARIN di anni 81
- 09 – LUNARDI CELESTINA ved. GAIANI di anni 86
- 10 – ZENNARO VIRGINIO di anni 67
- 11 – PELLIZZON STELLA in MUNARIN di anni 92
- 12 – BUCCELLA ASSUNTA in DEGLI AUGELLI di anni 80
- 13 – MANCHIERO MARIA CRISTINA di anni 61
- 14 – TAGLIATI ANTONIO di anni 87
- 15 – MUSARAGNO PAOLO di anni 42
- 16 – MARX GERTRAUD ved. SPARACINO di anni 79
- 17 – LORO GIUSEPPINA ved. VECCHIATO di anni 94
- 18 – BUSATO ANTONIA ved. CASARIN di anni 96
- 19 – CREPALDI DANILO di anni 78
- 20 – NOVELLO GIANFRANCO di anni 77
- 21 – PELOSO GIUSEPPE di anni 84
- 22 – SILVESTRI CESARINA ved. COPPE di anni 86
- 23 – CARMELLO ADRIANO di anni 82
- 24 – LODOLI LIVIO di anni 71
- 25 – LO IACONO MAFALDA ved. SARLO di anni 97
- 26 – GARBIN RENATO di anni 77

- 27 – ZAFFALON ELISABETTA di anni 63
- 28 – FAVARETTO IOLANDA ved. MASIERO di anni 90
- 29 – ROTA MARIA LUISA di anni 73
- 30 – MICHIELETTO NELLO di anni 66
- 31 – FIORI ANTONIO MARIO di anni 75
- 32 – BUGIOLACCHI ROMOLO di anni 81
- 33 – FAVARO OLGA ved. SBROGIO' di anni 87
- 34 – SACCAROLA MARIA ved. FAVARON di anni 101
- 35 – SACCAROLA RENATA ved. SALIN di anni 90
- 36 – PERIS ANTONIA ved. NALESSO di anni 89
- 37 – MASENADORE PIETRO di anni 75
- 38 – FAVARETTO MARCELLA ved. SCARAMUZZA di anni 97
- 39 – FORNASIERO GASTONE di anni 81
- 40 – MUFFATO GIANNI di anni 78
- 41 – LORENZINI ANTONIETTA in GRANDESSO di anni 84
- 42 – DALLA PRIA SARA in NALESSO di anni 77
- 43 – DAVROS MARIA GRAZIA in MIALICH di anni 83
- 44 – MENIN ANDREA di anni 50
- 45 – GOBBO GUERRINO di anni 76
- 46 – BORZONE MICHELE di anni 67
- 47 – SALGADO LOIDA NOEMI in DE ROSSI di anni 56
- 48 – BOBBO GIANELLO di anni 86
- 49 – TRIVELLATO CARLA ved. GUZZO di anni 77
- 50 – MICHIELETTO WALLY in BIANCHETTO di anni 64
- 51 – TREVISANATO FULVIA ved. PASTRELLO di anni 67
- 52 – STRINGARI ENIO di anni 71
- 53 – GASPARI MARCELLA ved. CAVAGNIS di anni 103
- 54 – GRANDESSO MARCO di anni 89
- 55 – SALIN MICHELE di anni 53
- 56 – FAVARETTO GRAZIELLA in FRANCESCHINI di anni 77
- 57 – CARTURAN GAETANO di anni 92
- 58 – DE ROSSI ANTONIO di anni 75
- 59 – GARBINETTO SERGIO di anni 77
- 60 – GOLFETTO EUGENIO di anni 76
- 61 – MEGGIATO CESARE di anni 95
- 62 – SAPUPPO CARMELO di anni 69

Venerdì 14 agosto, nella festa di San Massimiliano Kolbe, vengono presentate alla comunità parrocchiale le 4 tele in onore del Santo martire polacco, realizzate da Ercole Renato Rossato.

Domenica 13 settembre, diverse coppie della nostra comunità ricordano i loro anniversari di matrimonio durante la S. Messa delle ore 11 celebrata dal parroco Don Siro. La celebrazione semplice ma molto sentita è stata l'occasione comunitaria preziosa per ringraziare il Signore del dono del S. Matrimonio e della Famiglia.

Domenica 4 ottobre, festa di San Francesco patrono d'Italia, il vescovo emerito di Treviso mons. Agostino Gardin ha celebrato la S. Messa delle ore 11 nella nostra chiesa parrocchiale al termine della quale ha benedetto nella sala grande dell'oratorio Kolbe le 4 tele realizzate da Ercole Rossato.



Nelle serate di lunedì **12, 19 e 26 ottobre** è stata organizzata una lettura di alcuni brani della lettera enciclica Fratelli Tutti che Papa Francesco ha firmato ad Assisi sulla tomba di San Francesco il 3 ottobre. Le tre serate che hanno visto una buona partecipazione di persone sono state animate dalla Schola Cantorum, dalla Corale giovanile, dagli Scout e dall'Azione Cattolica, ed hanno permesso ai presenti di conoscere alcuni elementi della nuova enciclica papale sull'amicizia universale tra i popoli.



PARROCCHIA
DE
MAERNE

**TRE LUNEDI'
CON PAPA FRANCESCO**

LUNEDI' 12 OTTOBRE
LUNEDI' 19 OTTOBRE
LUNEDI' 26 OTTOBRE

Alle ore 20.30 in Chiesa Parrocchiale leggeremo
assieme la nuova enciclica di Papa Francesco
" FRATELLI TUTTI "

Tutta la Comunità Parrocchiale è invitata a partecipare
(si assicura il distanziamento e il rispetto della normativa anti covid)

A causa della pandemia non è stato possibile realizzare in un'unica celebrazione i Sacramenti dell'iniziazione cristiana nei tempi abituali e così durante il mese di novembre, organizzati in piccoli gruppi, accompagnati dalle loro famiglie e dalle loro catechiste, alcuni ragazzi hanno partecipato alla prima Confessione mentre altri si sono accostati alla Santa Comunione per la prima volta.

Su iniziativa del Consiglio Pastorale Parrocchiale si è tenuta una novena alla Madonna della Salute **dal 12 al 20 novembre** conclusasi, **sabato 21 novembre** giorno della festa propria, con un solenne atto



di affidamento a Maria Madonna della Salute fatto a nome dell'intera comunità parrocchiale dal parroco Don Siro. Nell'Atto di affidamento si è chiesto alla Madonna della Salute di proteggere tutta la Comunità Parrocchiale dalla pandemia impegnandosi in opere di carità e realizzando un pellegrinaggio a piedi fino alla Basilica della Salute a Venezia non appena le condizioni pandemiche lo permetteranno.

Domenica 20 dicembre, IV domenica d'Avvento, il nostro vescovo Michele Tomasi, durante la Santa Messa delle ore 11 ha amministrato i sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucarestia) a Messaggio Julie Sara, proveniente dal Camerun, che da adulta ha conosciuto Gesù e ha così voluto diventare cristiana dopo essere stata preparata a questo grande evento della sua vita.



- 63 – NAIDI RENATA in FONTANA di anni 79
- 64 – SCROCCARO ANGELO di anni 96
- 65 – SCAGGIANTE LAURA ved. PATRON di anni 88
- 66 – GAZZETTA ROSINA ved. NOVELLO di anni 90
- 67 – ZANELLA GIANCARLO di anni 87
- 68 – ANOE' FANNY ved. TESSARO di anni 97
- 69 – VIAN CESARINA ved. MILAN di anni 83
- 70 – DE ROSSI GUIDO di anni 93
- 71 – VOLTAN MARIO di anni 82
- 72 – MANENTE IDA ved. CHINELLATO di anni 90
- 73 – COLLETO SILVIO di anni 66
- 74 – BALDAN FABIO di anni 54
- 75 – DAL SANTO UGO di anni 75
- 76 – CEREDA LILIANA in ROSSI di anni 76
- 77 – PERUZZI PAOLO di anni 75
- 78 – TESSARO LINA ved. MUFFATO di anni 89



Suor Leandra, Suor Rosalia e Suor Germana ricordano tutti nella preghiera e augurano un sereno Santo Natale e un felice 2021.

Un bacio speciale a tutti i bambini e le bambine della scuola materna parrocchiale.



Il nostro Padre Mario Tassarotto, il prossimo 17 gennaio, compie 80 anni.

Dopo anni di attività in Francia e Belgio tra gli operai, in Portogallo e Lussemburgo tra i migranti italiani e infine tra i poveri più poveri di Città del Capo in Sudafrica

oggi P. Mario è pensionato e si trova presso la Residenza San Raffaele del Centro Missionario Scalabriniano a Bassano del Grappa.

A lui facciamo fin d'ora i migliori auguri di buon compleanno nell'attesa di rivederlo qui a Maerne per fare festa insieme appena sarà possibile.

Chi volesse inviargli gli auguri può farlo alla mail : **p.mario.tassarotto@gmail.com**



SCUOLA MATERNA E ASILO NIDO INTEGRATO

Un nuovo sito internet e sanificatori naturali:
la nostra scuola sempre più moderna e al passo con i tempi



Sempre più moderna e al passo con i tempi la scuola materna parrocchiale “Adamo Volpato” e il nido integrato “Nazareth”. Di recente infatti la scuola ha aperto il proprio sito internet all’indirizzo www.maternaenido-maerne.it. «Una scelta che ha permesso di aiutare le famiglie nel momento delle iscrizioni che partiranno a gennaio con tutta la modulistica necessaria e i documenti utili», afferma la coordinatrice Elisabetta Semenzato. «La crisi sanitaria in atto e la conseguente impossibilità di accedere agevolmente a scuola ci ha anche spinto a far produrre un video, ora pubblicato nel sito, che aiuta i genitori nella scelta della scuola per i propri figli. Così anche le informazioni generali alle famiglie, oggi passano velocemente anche attraverso WhatsApp grazie al nuovo cellulare che abbiamo acquistato appositamente».

La scuola è ampiamente inserita nel contesto parrocchiale e partecipa e vive i momenti più importanti

della vita della comunità. La conduzione, precedentemente affidata alla secolare esperienza delle suore Mantellate di Maria, dal 2018 è gestita da personale laico. Le suore continuano ad offrire un servizio di prezioso volontariato, sospeso per il momento a causa del Covid.

Per ogni bambino la scuola si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e della cittadinanza. «Nella nostra scuola - continua la coordinatrice Semenzato - cerchiamo di offrire un clima di serenità, disponibilità e collaborazione dove i bambini e le famiglie si sentano sempre ben accolti».

Altra realtà molto significativa è il nido integrato “Nazareth” che accoglie bambini dai 12 ai 36 mesi. «Cerchiamo di offrire un luogo educativo e stimolante dove il bambino si trova in un ambiente familiare, accogliente e ricettivo che ne favorisce la sua crescita, lo rassicura, e stimola la sua creatività e curiosità».





Quest'anno la scuola, vista l'emergenza sanitaria, ha adottato un sistema di sanificatori naturali e approvati dall'ospedale San Raffaele di Milano, che abbattano tutti i virus nell'aria, così da poter lavorare in sicurezza e offrire un ambiente più protetto ai bambini, al personale e ai genitori. Nonostante tutte le difficoltà causate dal Covid, la scuola ha riaperto a giugno offrendo ai genitori il servizio dei centri estivi ed ha potuto iniziare l'anno scolastico a settembre in modo regolare.

Tempi e orari di apertura della scuola

La scuola apre i primi di settembre per cinque giorni alla settimana e si conclude a fine giugno. Nel mese di luglio solitamente si pro-

pongono i centri estivi condotti sempre dal personale della stessa scuola. La struttura è dotata di mensa interna seguita accuratamente da due cuoche che propongono un menù approvato annualmente dall'Ulss.

Per il prossimo anno scolastico le iscrizioni sono aperte dal 4 al 25 gennaio 2021: non potendo visitare la scuola, per qualsiasi informazione e curiosità vi invitiamo a visionare il sito www.maternaenido-maerne.it e il profilo facebook "Scuola materna e nido integrato Nazareth" o chiamare la scuola ai numeri 041.640573 o 327.0248492.



**Iscrizioni aperte
dal 4 al 25 gennaio 2021**

www.maternaenido-maerne.it

TRE RIFLESSIONI SUL CATECHISMO IN TEMPO DI PANDEMIA.....

1

Dalla “didattica a distanza” alla “catechesi a distanza”.

Sono un'insegnante e, come molti sapranno, dal 27 febbraio scorso è cambiata radicalmente la modalità di svolgimento delle lezioni scolastiche. Ora si parla di “didattica a distanza”, in contrapposizione alla “didattica in presenza”, che fino a quella data aveva contraddistinto il nostro lavoro di insegnanti.

Perché questa premessa? Il fatto è che lavorare in modalità “a distanza” sembrava dovesse azzerare la possibilità di mantenere vivi e reali i contatti con gli studenti, e non solo. Contemporaneamente serpeggiava tra noi catechisti/e un senso di disagio, di malessere, quasi che il COVID-19 avesse intaccato anche le nostre potenziali forze di cristiani, chiamati ad essere “chiesa in uscita”, ad agire “a tutto campo”, dovunque e nonostante tutto. Eppure ho sperimentato in questo lungo periodo di isolamento una vera, energica ed efficace azione dello Spirito che non ha impedito ancora una volta di poter essere “in campo”, pur con tutte le limitazioni del caso, per portare una parola di speranza e mostrarsi docili all'azione del Gesù vivo, lo Spirito appunto, che opera a volte in modo manifesto e palese, a volte silenziosamente nel cuore di chi ascolta e si mostra aperto al cambiamento.

Posso qui esemplificare solo con pochi cenni ciò che in questi mesi ho toccato con mano a proposito dell'azione dello Spirito.

Per problemi familiari ho dovuto temporaneamente rinunciare alla catechesi “in presenza” con i ragazzi per seguire, fino a che mi è stato possibile, un gruppo di catechiste; poi la pandemia ha ridotto, ma non sospeso, il mio servizio di semplice lavoratrice-catechista.

La prima occasione di agire in ambito scolastico mi è stata suggerita dalla nostra preside che si è resa conto del disagio che comportava l'assenza del contatto quotidiano e diretto, in classe, con gli allievi. È stata promossa così un'iniziativa per sollecitare gli studenti a divenire protagonisti chiedendo loro di inviare foto, frasi, riflessioni nel sito d'Istituto per manifestare le sensazioni provate in questo periodo di lockdown. Un gruppo di allieve di una delle mie classi si è rivolta a me per avere qualche idea su come realizzare la consegna. Ho preferito lasciare spazio alla loro fantasia, dando solo qualche suggerimento e ricordando che ognuno di noi possiede delle capacità e delle potenzialità che possono essere messe a frutto, a condizione che ci si metta seriamente in gioco. Queste studentesse, inizialmente molto titubanti, sono riuscite a realizzare una foto alquanto significativa con il contributo a distanza di buona parte della classe, ma ciò che mi ha colpito di più è stata la frase che hanno inserito a corredo dell'immagine: dedicato “A CHI CONTINUA A CREDERE, NONOSTANTE TUTTO”. Da quel momento mi sono resa conto che

anch'io dovevo scendere in campo e che di lavoro ne avevo tanto da svolgere, soprattutto nei confronti di chi viene a volte etichettato con una sigla: allievo H, BES; DSA, ecc... Questi studenti, persone davvero speciali, hanno dimostrato in questo periodo la forza di trasmettere sentimenti positivi che, irradiati nel gruppo, hanno portato beneficio all'intera classe.

Un'alunna, chiamata come i suoi compagni a commentare una poesia di Neruda intitolata “Prenditi tempo”, in cui il poeta cileno suggerisce di prendersi tempo per pensare, leggere e pregare, ha avuto il coraggio di presentare il suo commento durante la video lezione, affermando che mai come in questo periodo aveva sentito l'urgenza di affidarsi alla preghiera. E questo non è forse un momento di catechesi per tutti? Ho avuto occasione di ringraziarla in diretta per la forza di pronunciare parole che avrebbero potuto scatenare nel gruppo classe non certo ammirazione, ma derisione e incomprensione.

Al contempo ho apprezzato anche chi, di fronte allo stesso verso del poeta, ha dichiarato di non credere nell'utilità della preghiera, ma di credere piuttosto nella volontà del singolo che, se motivato ad agire per il bene di tutti, trasformerà il suo tempo in qualcosa di utile per sé e per gli altri. Certamente questo ragazzo è una persona in ricerca, si sta ponendo delle domande serie sul senso dell'esistenza, sta iniziando la sua ricerca... di senso!

E ora vorrei concludere con un'ammissione personale: anche nei momenti in cui avvertiamo la fatica di procedere affannosamente tra le tante incertezze della nostra esistenza, il Signore ci precede sulle strade della vita. Noi ci spaventiamo e ci poniamo mille domande su come essere veri seguaci di Cristo. In realtà le ordinarie e quotidiane esperienze fin qui riportate ci confermano che se crediamo che Lui è sempre al nostro fianco, la nostra capacità di operare sarà moltiplicata dalla sua potenza e non certo svilita dalle nostre umili e fragili forze.

Ora da pochi giorni, malgrado questa seconda ondata di contagi, sono stata chiamata insieme ad altre “donne di buona volontà” a riallacciare i legami con i nostri ragazzi nel cammino di iniziazione cristiana “in presenza”. Vedo nei loro volti il desiderio di aprirsi consapevolmente alla vita, di interrogarsi sul presente, sulle sue luci e sulle sue ombre, sul mistero della morte che in special modo incombe pesantemente sul nostro tempo malato non solo di Covid, ma di indifferenza, chiusura, intolleranza, in una sola parola, di egoismo.

Non ci resta che affidare all'unico nostro maestro, Gesù, tutte le nostre paure, le nostre perplessità e Lui ci guiderà alla verità che tanto cerchiamo e inseguiamo.

Buon cammino a tutti!
Una catechista in ricerca.

Il virus... entrato nella quotidianità

In questo tempo di pandemia segnato dalle limitazioni è molto facile descrivere la situazione della catechesi a livelli numerici.. ma diventa difficile a livello di cuore.

Questo virus, entrato nella nostra quotidianità in modo inaspettato, ci obbliga a rivedere i contenuti e ci costringe a rovesciare la nostra logica per lasciarci condurre da quella di Dio.

Stiamo procedendo a piccoli passi, a tentativi, riducendo tempi e modalità nella convinzione che anche in questo tempo di pandemia, Gesù ha una buona notizia per noi, ognuno con la propria storia e la propria fragilità. È necessario il distanziamento, le mascherine che coprono naso e bocca ci tengono al sicuro.. ma quanti sorrisi sono prigionieri delle mascherine!

Che peccato, perché di sorrisi c'è tanto bisogno, sorrisi che fanno star bene! Non vedere il volto, non scorgere la bellezza di quei ragazzi attraverso lo sguardo di occhi coperti da occhiali o da una frangetta non è bello. Diventa difficile percepire le loro emozioni, la gioia dell'incontro, la ricchezza e

la sensibilità che ognuno porta con sé.

E poi le mani.. non ci può essere nemmeno il contatto fisico, quello di un abbraccio, di una mano sulla spalla che racconta "Vieni, sei il benvenuto. Ti voglio bene, la tua presenza qui è importante e preziosa!" Questo è il catechismo in tempo di Coronavirus. Prego di fronte al silenzio di Dio. Dove sei Signore? Tu sai di cosa c'è bisogno per me e per tutti quelli che porto nel cuore.

"Non sia turbato il nostro cuore.. Abbiate fede in Dio."

Che vuol dire: lo ci sono, ti puoi fidare, ho ancora tante cose da dirti e da darti.

Allora eccomi Signore, sono nelle tue mani, io vado, ma tu indicami la strada che vuoi che faccia.

Credo che con la Tua grazia posso affrontare e vivere nella luce tutte le situazioni difficili della vita, abitate dalla logica del dono e della condivisione.

Patrizia P.

AIUTA LA TUA PARROCCHIA !

In questi mesi nei quali la pandemia ha fatto emergere una grossa crisi economica e sociale sono molte le famiglie e le persone che hanno chiesto aiuto alla parrocchia e inoltre, è necessario pagare i debiti fatti nel passato per la realizzazione di alcune opere parrocchiali.

Per questo chiediamo un gesto di generosità maggiore in questo tempo.

Gesto che può avvenire attraverso

- 1) le offerte domenicali;
- 2) donazioni straordinarie di privati cittadini attraverso bonifico bancario;
- 3) donazioni straordinarie di imprese (individuali e società) attraverso bonifico bancario;
- 4) polizze assicurative in cui risulti beneficiaria la Parrocchia

Per i **punti nr. 2) e 3)** sono previste dalla normativa vigente apposite agevolazioni che permettono una riduzione fiscale

La donazione va fatta con **BONIFICO BANCARIO** che deve essere intestato a:

PARROCCHIA CATTEDRA DI SAN PIETRO – MAERNE

IBAN : IT56P087493616100000000001

Oppure tale donazione si può fare anche con **ASSEGNO BANCARIO CIRCOLARE** intestato alla Parrocchia per il quale si provvederà a rilasciare una ricevuta.

Il legame con i ragazzi è forte e non vuole essere interrotto...

Purtroppo a causa della situazione generale della pandemia Covid 19 da marzo scorso non si era più ritrovati per l'incontro settimanale del catechismo. Magari in questi mesi con qualcuno di voi ci si è visti casualmente per il paese, facendo le spese o a messa. Per i sacerdoti e le catechiste è rimasto vivo il ricordo dei ragazzi nelle preghiere. Si sperava di riprendere il catechismo nel mese di ottobre/novembre ma il diffondersi della pandemia, richiama ad essere prudenti.

E allora che fare? Inventarsi un incontro su zoom per il catechismo? Ma i nostri ragazzi trascorrono già tante ore di fronte ad un video per seguire le lezioni scolastiche e grazie che almeno la scuola continua, ma per il catechismo cosa si può proporre?

Il legame con i ragazzi è forte e non vuole essere interrotto, gli adolescenti e le famiglie chiedono un punto di riferimento in questi mesi di incertezza/sospensione. Quindi ai ragazzi della terza media proponiamo di ritrovarci a pregare comunitariamente in chiesa, di sabato pomeriggio, ogni 15 giorni una mezz'ora dalle 18.00 alle 18.30 per poi celebrare insieme la messa delle 18.30.

La sede è appunto la nostra bella chiesa arcipretale perché permette il giusto distanziamento.

La breve preparazione iniziale e la preghiera comunitaria della messa è una forma di catechesi viva per non far sentire smarriti i ragazzi e le ragazze in questo periodo difficile tutti insieme uniti dentro un caloroso abbraccio virtuale della nostra comunità parrocchiale di Maerne. A tali occasioni sono invitati gli stessi genitori.

Finora sono stati possibili gli incontri di sabato 31 ottobre, il 14 e 28 novembre. All'ingresso è obbligato l'igenizzazione delle mani e viene consegnato un foglietto con qualche riga per aiutare al raccoglimento nella preghiera e nella meditazione sia nella messa successiva ma anche nei giorni a seguire. Così nel primo incontro si è accennato ai Santi "che stanno sul calendario" e che ricordiamo il 1° Novembre e che sono state persone come noi, con gli stessi pregi e gli stessi difetti, ma hanno scelto di vivere la loro vita secondo il Vangelo, guardando a Gesù come modello! E poi si è accennato a Santi adolescenti e contemporanei suggerendo di adottarne uno ad esempio nel proprio cammino.

Al secondo incontro con la parabola dei talenti, gli interrogativi su cui meditare sono stati Quali sono i doni che il Signore mi ha fatto? Quali sono le mie capacità? Ed è confortante sapere che Il Signore dona i suoi talenti a ciascuno di noi e non chiede nulla di più di quello che possiamo dare! Per i ra-

gazzi scoprendo i talenti si allargano gli orizzonti, si può collaborare al progetto di Dio mettendosi a disposizione e lo Spirito Santo è con noi/loro. E siamo riusciti pure ad avere grazie a YouTube <https://youtu.be/HDNRvki7Tkk> una frizzante spiegazione dello Spirito Santo (che è un po' complicato comprendere) da parte di don Alberto Ravagnani che è uno che ci sa fare perché ha dialogato testa a testa con FEDEZ.

Quindi gli incontri sono stati in sintonia con il percorso dell'Avvento ossia il periodo di preparazione, alla venuta del Signore con il Natale durante il quale la Parola più forte delle letture è VEGLIARE – VIGILARE. I ragazzi sono stati invitati a stare in ascolto, in adorazione per ricevere nel cuore la luce del Natale, il calore della Vita, che dà loro vita. Per loro a volte le giornate sono tutte pervase dalla fretta, possono essere vissute nella dispersione, come un elemento di confusione, come qualcosa che allontana dall'essenziale. Ma la Parola letta e vissuta nell'Eucarestia ha potuto ricordare che c'è un'altra urgenza nella vita, l'urgenza del Signore. È questa urgenza che dà senso a tutto quello che vivono, che dà sapore a ogni momento, che dà una direzione al loro andare.

La loro attesa non è vuota, non è vana. Possono cercare perché Gesù è già venuto incontro. Ogni giorno è vicino a loro, parla attraverso le circostanze che vivono, usa tutto ciò che accade loro per richiamarli a Sé.

E l'attrazione per i ragazzi si è susseguita nei giorni, collegando con la vita di ogni giorno quanto visto e ascoltato in chiesa anche per un'oretta un sabato pomeriggio: l'eventuale avventura/sfida ad un invito in primavera con il pellegrinaggio voto a piedi a Venezia per il dono della salute, il rivedere nelle parole di un'adulta la richiesta ufficiale per il dono del Battesimo, le parole delle canzoni che possono ascoltare alla radio o in internet dei loro cantanti begnamini (Jovanotti, Negramaro, Elisa, Giò Sada...) e che possono essere usate per chiedere aiuto al Signore per donarci appunto il Suo Spirito perché Egli è la forza di cambiare nel profondo i cuori e farci apprezzare la vita che ci ha donato, in ogni suo istante.

Si attenderà con speranza, dopo il periodo natalizio, se la situazione sanitaria sarà migliorata e solo allora si vedrà se si potrà partire con l'incontro infrasettimanale di catechismo tradizionale in preparazione del ricevimento del sacramento della cresima.

Le Catechiste della Terza Media

ZAINI IN SPALLA... IN ATTESA E SEMPRE PRONTI A SERVIRE

Avvento, tempo di attesa e di speranza nel volto di un bimbo chiamato Gesù

Come capi e capo Scout scegliamo il **servizio al prossimo** come stile di vita: una vocazione a vivere l'amore che oggi sentiamo nei confronti dei «nostri» ragazzi e delle loro famiglie, ma anche di chi in questo momento è rimasto ai margini e vive esperienze di povertà economica, sociale ed educativa.

In questi mesi abbiamo mantenuto accesa la relazione con i nostri ragazzi, assieme a loro abbiamo vissuto un'esperienza inaspettata, un tempo diverso che ha richiesto ad ogni capo e ad alla Comunità di costruire una nuova vicinanza.

Ora, con gradualità è il momento di ripartire, con un entusiasmo rinnovato, con audacia, responsabilità e creatività. Decidiamo di metterci in strada **insieme ai ragazzi**, con lo zaino sulle spalle nel nostro paese, raccontando a tutti lo stile che da sempre orienta l'esperienza scout.

Nel nostro animo sentiamo un anelito di libertà e il bisogno di **ri-scoprire la bellezza di giocare, di vivere avventure e di servire assieme**. Al tempo stesso il bene che vogliamo ai nostri ragazzi ci interpella e ci fa porre in atto tutte le tutele possibili per la loro salute e quella delle loro famiglie: un impe-



gnolo per la nostra Comunità capi. Torniamo a **mettere i ragazzi al centro** a considerarli capaci di progettare e fare scelte, di condividere le decisioni che li riguardano nel rispetto della loro età per costruire assieme il bene comune, recuperando diritti che in questi mesi sono apparsi compressi.

Torniamo a **condividere** con loro quanto vissuto. La lontananza fisica di questo tempo ci ha fatto provare molte emozioni e vivere momenti anche dolorosi: questa esperienza condivisa ora si trasforma in occasione di crescita e di cambiamento.

Torniamo a **esplorare i territori consueti** con occhi nuovi mettendo in primo piano l'essenziale, la



necessità di stare in relazione, la bellezza di un creato da contemplare, custodire e da vivere in maniera responsabile.

Torniamo a **essere Comunità**, scrigno di identità e di relazioni profonde. Come scout e guide ripartiamo da quella costruita nelle nostre unità, con i ragazzi per ampliare il nostro orizzonte. Apriamoci agli altri, collaborando attivamente per costruire il bene del nostro Paese e per sentirci pienamente **Chiesa**.



Torniamo a **metterci a servizio** lì dove c'è bisogno del nostro aiuto, non risparmiando energie perché siamo chiamati a tutelare la vita, a cercare gli ultimi, a sostenere i fragili e la nostra risposta non può che essere **eccoci, siamo pronti per servire**.

Il nostro zaino potrebbe risulta-

re pesante, ma ripensando a quel bimbo nato su una mangiatoia, povero tra i poveri che ogni anno scende tra noi e ci accompagna per mano nel nostro sentiero non possiamo che sorridere e cantare pensando che la speranza di una salvezza eterna ci è stata promessa.

Buona Natale

La Comunità Capi gruppo scout Maerne 1

Clan Ignis Stilla

Sempre in attività

I rover e le scolte del Gruppo Scout di Maerne, ragazzi e ragazzi tra i 17 e i 20 anni, durante i mesi di chiusura totale hanno sempre continuato ad incontrarsi in modo virtuale utilizzando le piattaforme digitali che tutti ormai conosciamo. Passato questo difficile periodo è sopraggiunta l'estate e con essa la voglia di condividere altri momenti insieme. Confrontandoci con le indicazioni della nostra Associazione, l'Agesci, e con le generali disposizioni sanitarie, era chiaro che quest'estate non sarebbe stato possibile riproporre le esperienze dei campi, almeno per come eravamo abituati a viverle. Le salite di alte montagne, le traversate di forcelle, le notti passate in tenda e le ripartenze mettendosi in spalla lo zaino con lo stretto indispensabile, sono solo rimandate. Era chiaro che qualsiasi cosa avremmo deciso di fare, essenziale sarebbe stato il distanziamento. Abbiamo perciò preso alla lettera una celebre frase del nostro fondatore, Robert Baden Powell, che intitolò un suo celebre libro: "Guida da te la tua canoa". Accompagnati per l'occasione da Don Loris, il 29 agosto ci siamo avventurati nelle acque del fiume Sile, partendo da Casier, ognuno con la propria imbarcazione. Abbiamo ammirato la vegetazione acquatica, le rigogliose piante delle rive e gli uccelli che le abitano, oltre a bellissimi scorci che il fiume ci ha offerto. Attraccati alla banchina di Casale sul Sile, siamo scesi dalle imbarcazioni per il pranzo. Dopo aver condiviso la giornata, ospiti nel campo da gioco della parrocchia di Casale, abbiamo fatto ritorno a Maerne per partecipare alla S. Messa, alla fine consci che la Strada non si fa solo lungo un sentiero con gli scarponi ai piedi!





Azione Cattolica Italiana
DIOCESI DI TREVISO

In occasione della festa dell'adesione dell'Azione cattolica italiana, che si celebra l'8 dicembre, il vescovo Michele Tomasi ha scritto agli aderenti, per salutarli, incoraggiarli e augurare loro di "trovare ancora, nella fedeltà all'ispirazione, la capacità di rinnovarsi per essere sempre a servizio della nuova realtà ecclesiale e sociale".

"Carissimi aderenti all'Azione cattolica di Treviso, ben volentieri partecipo alla vostra gioia nella festa dell'adesione che tradizionalmente celebrate nella solennità di Maria Immacolata, patrona dell'Azione cattolica.

Questo è decisamente un anniversario particolare; il mio primo in mezzo a voi e il cinquantesimo del vostro Statuto e della costituzione dell'articolazione dei ragazzi, splendida intuizione della Giunta nazionale di allora, guidata da Vittorio Bachelet.

In questi anni avete vissuto nelle parrocchie di questa nostra Diocesi, camminando a fianco del parroco, garantendo tante attività di pastorale che hanno reso vivace la vita comunitaria, e soprattutto testimoniando il vostro amore per la Chiesa e per il mondo.

Molti sono gli uomini e le donne di Treviso formati alla scuola dell'Ac che hanno poi servito il Paese cercando la condivisione con tutti dei valori civili che si ispirano al Vangelo, nella politica, nel sindacato, nelle imprese, nella scuola e nell'anonimato di tanti luoghi di lavoro.

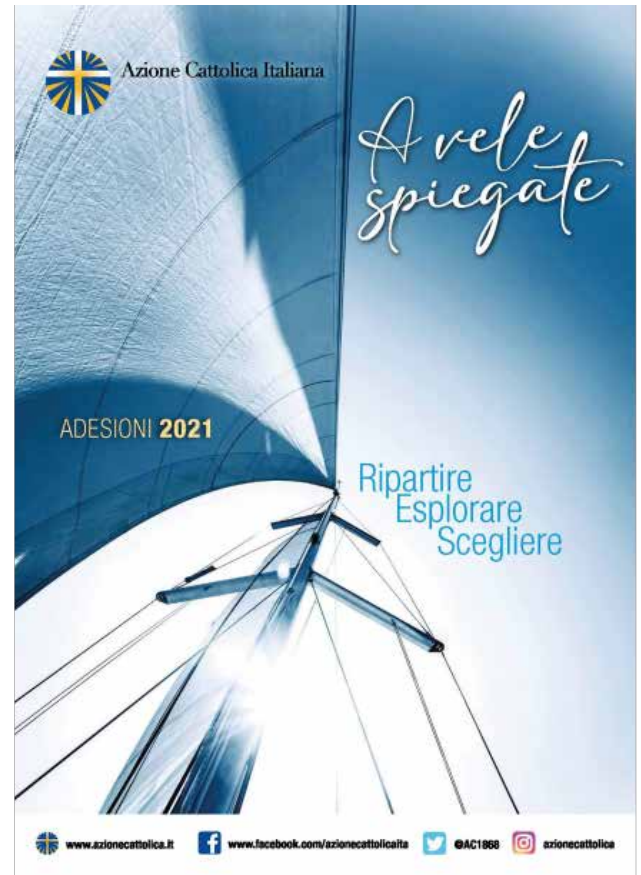
L'augurio che vi rivolgo in questa giornata di festa della vostra associazione è di trovare ancora, nella fedeltà alla vostra ispirazione, la capacità di rinnovarvi per essere sempre a servizio della nuova realtà ecclesiale e sociale, attraverso l'informazione e il confronto nei gruppi, che caratterizza da sempre la vostra formazione.

La riorganizzazione della Diocesi, e anche la società in continua evoluzione, vi chiedono di rafforzare il vostro spirito missionario e mantenere viva l'apertura, l'accoglienza, la prossimità.

Desidero anche rivolgere un pensiero di gratitudine ai vostri parroci e assistenti, che con dedizione vi affiancano, compagni di viaggio, sostenitori della fede e testimoni del profondo legame che l'Azione cattolica ha con la propria Chiesa locale e con il Vescovo che la guida.

Per l'intercessione di Maria Immacolata, il Signore benedica voi con le vostre famiglie e le comunità in cui vivete, e vi assista nel laborioso periodo di rinnovo delle responsabilità associative che vi attende nelle prossime settimane".

+ Michele Tomasi
Vescovo di Treviso



IPLA al tempo del covid

I.P.L.A.



Insieme Per L'Altro

Una associazione, come la nostra, tesa a favorire le persone più fragili, sia socialmente, sia economicamente, avvalendosi del contributo generoso di volontarie/volontari almeno ultrasessantenni e in molti casi già settantenni avanzati, ha dovuto forzatamente adeguarsi, bilanciando il nostro cruccio: mantenere un minimo operativo senza mettere in pericolo ne' i nostri assistiti, spesso molto anziani, ne' i nostri volontari, anziani pure essi.

Fino a fine Febbraio scorso le attività sono state mantenute inalterate, poi siamo stati costretti, per il restante periodo invernale, a essere "insieme per l'Altro" in modalità virtuale, sia mantenendo frequentissimi contatti telefonici con il gruppo anziani, sia con la preziosa attività del centro di ascolto.

In primavera abbiamo attrezzato due nostri automezzi con divisorio in plexiglas, al fine di fornire questo così necessario servizio di trasporto per visite ospedaliere, stabilendo una attenta procedura di utilizzo con sanificazione periodica e tracciamento dei dati. Nostre generose volontarie, di loro spontanea iniziativa, hanno incontrato alcune delle anziane in luoghi aperti in modo da attenuare il duro isolamento invernale e proporsi con un sorriso e una chiacchierata rasserenante.

Nonostante la forzata chiusura della distribuzione indumenti, sono andate a buon fine alcune consegne a chi si trova veramente nel bisogno immediato, oltre ad alcune regalie di beni alimentari di prima necessità.

Uno sforzo notevole viene sostenuto dall'assistenza postscolastica, che prosegue on line, nonostante le difficoltà pratiche quotidiane, in pieno accordo con l'Istituto Matteotti di Maerne, portando un aiuto molto concreto, oltre che indispensabile, a molti alunni della scuola elementare e media.

E' arduo capire cosa si può riuscire a fare senza mettere in pericolo alcuno, cerchiamo di essere in qualche modo "insieme" e sempre per L'Altro.

Contattaci a mezzo:
cellulare al n. **349 818 2534**;
e-mail: **ipla_insiemeperalaltro@alice.it**.



Caritas
Parrocchiale

Dopo un periodo di forzata sospensione a causa del covid, è ripresa l'attività della Caritas parrocchiale e così, da giovedì 7 gennaio i volontari sono a disposizione per aiutare quanti si trovano nel bisogno.

Attualmente il gruppo Caritas composto da una ventina di persone che a rotazione sono impegnate nella Casa della Solidarietà "Papa Giovanni Paolo II" di via Ca' Rossa fornisce aiuto ed assistenza continuativa ad una trentina di famiglie per un totale di circa 150 persone. La Caritas, attraverso la sua Presidente Nadia De Pieri, ringrazia "quanti hanno continuato, in forma anonima, ad offrire generi alimentari nelle borse spesa che settimanalmente vengono recapitate in chiesa: sono aiuti importanti e significativi che offrono un sostegno a tante persone che veramente si trovano in difficoltà. La preoccupazione però è che, data la situazione generale causata dalla pandemia, aumentino significativamente quanti hanno bisogno d'aiuto". Da qui l'invito a continuare a sostenere l'attività della Caritas oltre che chiedere ad altre persone di avvicinarsi ed aggiungersi come volontarie così da poter meglio garantire l'apertura della Casa della Solidarietà. Un grazie va anche al Banco Alimentare per l'importante collaborazione.

La Caritas si trova dunque nella Casa della Solidarietà "Papa Giovanni Paolo II" in via Ca' Rossa

ed è aperta ogni GIOVEDÌ : 15.30/17.30 (orario invernale) oppure 16.00 / 18.00 (orario estivo)

Chi avesse bisogno di informazioni può scrivere una mail a : **caritasmaerne@gmail.com**

BAR TABACCHI E CAPRICCI



La **VITA** è tutta una corsa,
ma il tempo per un
buon **CAFFÈ**
lo dobbiamo **TROVARE**



**I SERVIZI CHE CERCHI
TUTTI SOTTO CASA**



Via Stazione 66 - Maerne Tel.041.5030402-
e-mail:tabacchiecapricci@gmail.com

S.A.B. srl

**ASSISTENZA IMPIANTI TERMICI
CALDAIE - BRUCIATORI**

www.sab-srl.net

info tel **041 975279**

MACELLERIE SPOLAORE

Via Ca' Rossa, 2 - Maerne di Martellago (VE)

Tel. 041.64.12.25 - Cell. 349.84.82.245

Via Maroncelli, 1 - Olmo di Martellago (VE)

Tel. 041.90.83.26 - Cell. 346.58.44.020



M



Ferramenta



Elettricità



Casalinghi



Attrezzi da giardinaggio

Moreschini Emilio s.n.c. di Moreschini Carolina e C.

P.zza IV Novembre 89 - 30030 Maerne (VE)

Tel e Fax. 041 640630

e-mail: moresc1d@moreschinimilioec.191.it

C.F. / P. IVA / R.I. 00239140270

FIORERIA LIBRALESSO



Composizioni Floreali per ogni ricorrenza.
Addobbi per Matrimoni e Servizi Funebr.
Accurato Servizio a Domicilio.

Via Roviego, 16.

30030 Maerne (VE).

Tel. e Fax. 041/5030128

Pta iva 02253860270



MODA CORÒ

SVENDITA PER RINNOVO LOCALI

DAL 10 DICEMBRE
AL 23 GENNAIO 2021

SCONTI DAL

20% AL 70%



SPADA AUTOMOBILI s.r.l.



VENDITA
ASSISTENZA
AUTORIZZATA



SPADA AUTOMOBILI s.r.l. - Via Cavino, 3 - 30030 MAERNE DI MARTELLAGO (VE)
Tel. 041.640166 - Fax 041.5030082 - spadaaut@spadaautomobili.reteaut.it



AgriShop

di Chianese Edoardo

SEMENTI - CONCIMI - PELLET E LEGNA
PRODOTTI E ATTREZZATURA PER AGRICOLTURA E GIARDINAGGIO
MANGIMI E ACCESSORI PER ANIMALI DOMESTICI E DA CORTILE

Via Olmo, 16 MAERNE - VENEZIA - tel. 351 9431384
e-mail: agrishopmaerne@hotmail.com



Il piacere per le cose buone non deve essere privilegio di pochi, ma tesoro di tutti.

Macelleria Antichi Saponi

www.AntichiSaponi.it

Il piacere per le cose buone non deve essere privilegio di pochi, ma tesoro di tutti.

Salumi di produzione propria

MACELLERIA ANTICHI SAPONI - Via Olmo 183, Olmo (VE) - Tel. 351 9431384



Hair Cut

PARRUCCHIERI
Uomo - Donna

tel. 041 50 30 757
8.30 - 19.30
Sabato 8.30 - 17.00
Orario Continuato



Hair Cut

PARRUCCHIERI
Uomo - Donna

tel. 041 90 84 14
9.00 - 19.00
Sabato 8.30 - 17.00
Orario Continuato



SI RICEVE
PREFERIBILMENTE
SU APPUNTAMENTO



MVM
VENIER s.r.l.

- Officina fabbrile • Carpenteria
- Recinzioni • Cancelli elettrici • Grigliati
- Ferro battuto • Manutenzioni
- Taglio al plasma ad alta definizione



Via Cacace 16/a - 30030 Maerne (Venezia)
Tel. 041.5030777 - Fax 041.5038672
E-Mail: info@mvmvenier.com - P. I.V.A. e R.I. 03598390270

- Centro di trasformazione: attestato n. 2077/12 -
-Certificato EN 1090-1 n. 1372-CPR-1763 -



Intolleranze alimentari • Omeopatia
Fitoterapici • Fiori di Bach
Cosmesi • Dietetica • Veterinaria
Autoanalisi • Articoli Sanitari
Articoli per l'infanzia

Via Olmo, 55/e
Maerne di Martellago (VE)
Tel. e Fax 041 5030930
E-mail: farmaciacolacci@aruba.it
www.farmaciacolacci.it

LA FARMACIA
COLACCI



DESPAR

di PARPINEL STEFANO
P.zza IV Novembre, 66
Maerne di Martellago (ve)
tel. 041640010



NUOVA CASA
servizi immobiliari

L'unica Agenzia che ti può garantire
oltre 30 anni di esperienza
e 7310 clienti soddisfatti.



**MESTRINA
GOMME S.N.C.**

segui su 

ASSISTENZA PNEUMATICI ♦ CENTRO REVISIONI
AUTO E MOTO



SUPER SERVICE

Via Castellana, 32 - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041.98.89.71
info@mestrinagomme.it
P.IVA/C.F. 02719300275
www.mestrinagomme.it

C.S. Impianti snc
 Impianti elettrici - termoidraulici
 e di climatizzazione
 Impianti a Pavimento e Solare

www.cristiansalvalaioimpianti.com
 P.zza 4 Novembre, -- MAERNE -VE 20
cristian.salvalaio@alice.it
 cell: 348 8874000 - tel./fax: 041-640524
 orari ufficio: 17.30/19.30



PETROLVENETA

PRODOTTI PETROLIFERI

**-RISCALDAMENTO - AUTOTRAZIONE
 -AGRICOLA - LUBRIFICANTI**

di Bressan Marilisa Tel 041.5461835 Fax 041.5460754
 Cell. 328.3096580 - Cell. 335.7661720
 E-mail: petrolveneta@gmail.com

FASSINA DIEGO & C. snc

- Scavi e demolizioni
- Trasporto e smaltimento rifiuti
- Centro stoccaggio e trattamento rifiuti
- Attrezzature idrauliche
- Puntatura terra rocciosa
- Sullaggi scavi e scarpate

Maerne (Ve) via Olmo, 93 - tel./fax 041 5461655 - cell. 337 491007 - 335 7837333
 e-mail: info@fassinascavi.it - www.fassinascavi.it



Castellaro Paolo

**PULIZIA POZZI
 NERI**

Pronto Intervento
 Lavaggio Tubazioni
 con Idrodinamica
 Esperienza Puntualità

Via Livenza 6 - 30030 Maerne di Martellago (VE)
 Tel. 041.641945 Cell. 340.5386137




ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE
AVIS
 Maerne - Olmo 041.5461300



ADMO

ASSOCIAZIONE DONATORI MIDOLLO OSSEO

ANCHE TU COME NOI... ACCENDI LA SPERANZA: DIVENTA DONATORE

MIM

OLIVERI

IL DESIGN CHE PROTEGGE

PORTE BLINDATE • PORTE INTERNE
 SERRAMENTI • PORTONI SEZIONALI

MAERNE [VE] • T. 041.641136 • info@oliverisrl.it • www.oliverisrl.it

L'ENCICLICA "FRATELLI TUTTI" E I MIGRANTI: GENERARE FRATERNITÀ

Prendersi cura di tali situazioni, in una carità che incontra il volto del prossimo e insieme si fa carico dei processi che le generano, diventa una via verso un mondo più umano e quindi più vicino al sogno di Dio.

Papa Francesco lo dice con chiarezza: con l'enciclica «Fratelli tutti» (FT) non vuole affermare «cose nuove», quanto raccogliere molti suoi interventi sulle questioni relative alla «fraternità» e all'«amicizia sociale», che lui considera «fra le sue preoccupazioni», e collocarli in un «contesto più ampio di riflessione» (FT 5). E' ciò che fa anche rispetto alle questioni relative ai migranti: non tanto «idee nuove», quanto la ripresa di riflessioni già proposte. La loro collocazione nel «contesto più ampio» della fraternità e dell'amicizia sociale, tuttavia, illumina la complessità di questo tema con collegamenti alla globalità della convivenza umana e della visione e delle scelte cristiane.

Sfide complesse

Il processo delle migrazioni pone «sfide complesse» (FT 129). E' gravato di ombre: genera drammi, morti, lacerazioni familiari (FT 38), impoverimento dei paesi di partenza, reazioni xenofobe ed emarginazioni nei paesi di arrivo, paure che creano mentalità e politiche «inaccettabili» per i cristiani, ma anche purtroppo facilmente condivise da molti (FT 39). Va perciò riaffermato con forza «il diritto a non emigrare, cioè a essere in condizione di rimanere nella propria terra» (FT 38). «Ma – aggiunge lucidamente Francesco – finché non ci sono seri progressi in questa direzione, è nostro dovere rispettare il diritto di ogni essere umano di trovare un luogo dove poter non solo soddisfare i suoi bisogni primari e quelli della sua famiglia, ma anche realizzarsi pienamente come persona» (FT 129). Tuttavia, tale fenomeno è pure ricco di apporti positivi non solo per coloro che emigrano, ma anche per i Paesi che li accolgono e per il mondo intero, soprattutto perché rende possibili due processi fondamentali: ci fa da «specchio» per ritrovare pienamente la nostra identità personale e di popolo e la nostra identità di cristiani (FT 147-148), e rivitalizza comunità e culture che rischiano la sclerosi (e la morte) (FT 134) con nuove sintesi derivanti dall'incontro con i portatori di altre visioni culturali (FT 148 e 160). In un mondo tanto interconnesso, inoltre, diventa necessario far crescere relazioni di prossimità e «vicinato» non solo fra le persone, ma anche fra le nazioni e le genti, perché il bene comune di ogni popolo dipende dal bene comune del mondo intero (FT 96 e 137). E' vitale infatti evitare sia una uniformizzazione globale, sia i narcisismi locali, fonte di impoverimento generale e situazioni conflittuali (FT 145-146), in una feconda tensione tra globale e locale (FT 142-143). In questo, l'attenzione ai migranti e alle culture di

cui sono portatori può costruire opportunità di imparare a valorizzare le diversità necessarie al bene comune (FT 134). Le motivazioni di una apertura ai migranti non si limitano tuttavia a motivi di «utilità comune» (133-137). Si richiede dal punto di vista civile un rispetto dei diritti che vada oltre le frontiere (FT 121) e dal punto di vista umano e cristiano la possibilità di agire con «gratuità», ovvero di «fare alcune cose per il solo fatto che di per sé sono buone» (FT 139).

Azioni concrete

Concretamente, i quattro verbi: «accogliere, proteggere, promuovere e integrare», che Francesco ha già altre volte indicato in relazione ai migranti, ai loro volti e storie concrete, vanno agiti insieme a loro, per fare insieme un cammino di crescita sia di costoro che del territorio in cui si ritrovano a vivere (FT 129). Francesco chiama con forza ad uscire dalla logica dell'emergenza, per favorire una reale inclusione dei migranti e un effettivo sviluppo dei Paesi di partenza. E questa governance chiede di essere esercitata in interventi che a partire dal contesto locale sappiano coinvolgere l'intera «famiglia di Nazioni» (FT 132). Oltre a una serie di indicazioni per le urgenze umanitarie (FT 130), diventa allora necessario curare una reale «cittadinanza», con i suoi diritti e i suoi doveri (FT 131).

Un contesto più ampio

Ma tale concreto e preciso riflettere sulle prospettive che le migrazioni richiedono si contestua in un ambito più ampio, che riguarda le prospettive dell'intera umanità. La fraternità diventa una possibilità reale da un lato per costruire «un futuro modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana» (FT 127), dall'altro per dare consistenza alla prospettiva cristiana di una «carità» che è l'amore stesso di Dio e che si fa concreta sia nel farsi prossimo di chi incontra nel bisogno sia nel prendersi cura del bene comune di un popolo e dell'intera umanità (FT 186). E qui si parla di «carità politica», «una delle forme più preziose della carità, perché cerca il bene comune» (FT 180).

L'interesse per i migranti si pone allora come modello di una chiamata ancora più grande: poiché le migrazioni sono riconosciute come «un elemento fondante del futuro del mondo» (FT 40), prendersi cura di tali situazioni, in una carità che incontra il volto del prossimo e insieme si fa carico dei processi che le generano, diventa una via verso un mondo più umano e quindi più vicino al sogno di Dio.

Spinge nel concreto a «riconoscere ogni essere umano come un fratello o una sorella e ricercare un'amicizia sociale che includa tutti» (FT 180) attraverso incontri di dialogo e di valorizzazione della diversità degli apporti che ciascuno può dare (FT 100). Per questo, pur non dicendo cose nuove, tuttavia la Fratelli tutti diventa un'occasione preziosa per ritornare con motivazioni ancora più profonde a prendersi cura di migranti e migrazioni, con la consapevolezza che così facendo siamo vicini al cuore del Vangelo e delle dinamiche più impegnative del futuro dell'umanità.

Vale la pena allora concludere con le parole di Francesco: «Senza dubbio, si tratta di un'altra logica. Se non ci si sforza di entrare in questa logica, le mie parole suoneranno come fantasie. Ma se si accetta il grande principio dei diritti che promanano dal solo fatto di possedere l'inalienabile dignità umana, è possibile accettare la sfida di sognare e pensare ad un'altra umanità. È possibile desiderare un pianeta che assicuri terra, casa e lavoro a tutti. Questa è la vera via della

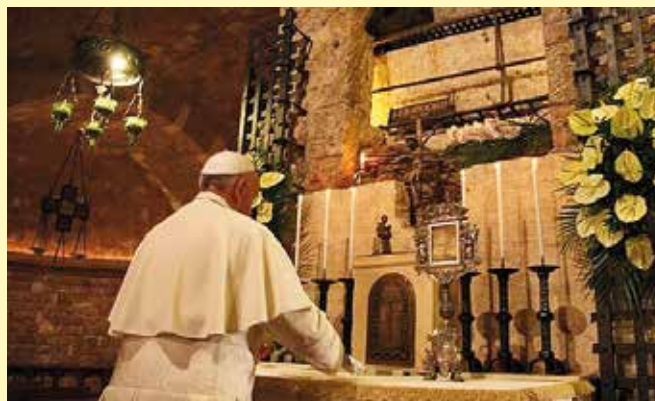
pace, e non la strategia stolta e miope di seminare timore e diffidenza nei confronti di minacce esterne. Perché la pace reale e duratura è possibile solo a partire da un'etica globale di solidarietà e cooperazione al servizio di un futuro modellato dall'interdipendenza e dalla corresponsabilità nell'intera famiglia umana» (FT 127).

*don Bruno Baratto,
direttore Migrantes Treviso*

“FRATELLI TUTTI” FIRMATA SULLA TOMBA DI SAN FRANCESCO

Ha voluto firmarla ad Assisi, sulla tomba di san Francesco, lo scorso 3 ottobre, vigilia della festa del Santo. Così Papa Francesco ha donato alla Chiesa e al mondo la sua terza enciclica, “Fratelli tutti”, nella quale fraternità e amicizia sociale sono le vie indicate per costruire un mondo migliore, più giusto e pacifico, con l'impegno di tutti, le istituzioni ma anche i popoli. Sullo sfondo dell'Enciclica c'è la pandemia da Covid-19 che – ha detto il Papa – “ha fatto irruzione in maniera inattesa proprio mentre stavo scrivendo questa lettera”. Ma l'emergenza sanitaria globale è servita a dimostrare che “nessuno si salva da solo” e che è giunta davvero l'ora di “sognare come un'unica umanità” in cui siamo “tutti fratelli”. Aperta da una breve introduzione e articolata in otto capitoli, l'Enciclica raccoglie molte delle sue riflessioni sulla fraternità e l'amicizia sociale, collocate

però in un contesto più ampio e integrate da numerosi documenti e lettere inviate a Francesco da tante persone e gruppi di tutto il mondo.



Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero di Echi Extra Natale 2020:

Don Siro, Don Loris, Don Anselmo, Don Martino Angelino, Don Bruno Baratto, Massimo Corò, Sandro Marchese, Patrizia Presti, M. Grazia Maretto, Maria Gatto, Giorgio Scaramuzza, Cristiano Povelato, Domenico Anele, Mario Rossi, Paolo Favaretto, Elisabetta Semenzato, Guido Codato, Paolo Gatto.

CONTATTI

Parrocchia Cattedra di San Pietro
Piazza IV Novembre, 3 - 30030 Maerne VE
Tel. 041 640 555
www.parrocchiamaerne.org
Email: parrocchiamaerne@gmail.com
Cell. don Siro Zorzi 388 954 5144
Email: donsi@libero.it
Cell. don Loris Gallina 340 241 8523
Email: logal75@gmail.com



IMMOBILIARE OLMO

L'Agenzia Immobiliare
che risponde alle tue esigenze

OLMO DI MARTELLAGO (VE) - VIA OLMO 230



MAERNE DI MARTELLAGO

A 2 PASSI DAL CENTRO, MINI APPARTAMENTO DI RECENTE COSTRUZIONE, AL PIANO PRIMO SU PALAZZINA DI SOLE 4 UNITÀ; COMPOSTO DA INGRESSO SU SOGGIORNO-COTTURA SERVITO DA TERRAZZO, DISIMPEGNO, CAMERA DA LETTO MATRIMONIALE CON TERRAZZO ED UN BAGNO. GARAGE AL PIANO TERRA E SOFFITTA/MAGAZZINO.

Rif. 4169

Euro 107.000



OLMO DI MARTELLAGO

IN ZONA CENTRALISSIMA E COMODA A TUTTI I SERVIZI, APPARTAMENTO AL 2° ED ULTIMO PIANO SU PALAZZINA DI SOLE 4 UNITÀ. L'IMMOBILE È COMPOSTO DA AMPIO E LUMINOSO SOGGIORNO, CUCINA, POGGIOLO, DISIMPEGNO, 2 CAMERE DA LETTO DI GENEROSE METRATURE E BAGNO.

Rif. 4083

Euro 138.000

Tel. 041 5461422



www.olmoimmobiliare.it

VENDITA DIRETTA APPARTAMENTI



INFO 041.640.740
349.566.35.08



www.costruzionipavanello.it

dal 1946 *sentirsi finalmente a casa*
COSTRUZIONI EDILI PAVANELLO

